

1 Tess. 5:1-11 Siamo pronti?

filename: 52-0501.doc
di Marco deFelice, www.aiutobiblico.org

Intro

Nel brano di 4:13-18, Paolo ci ha insegnato vari fatti importanti che riguardano quel che succede ai credenti che muoiono prima del ritorno di Cristo, e cosa succederà quando Gesù ritornerà.

Nel brano che vogliamo considerare oggi, capitolo 5:1-11, Paolo spiega come la realtà del ritorno di Cristo dovrebbe trasformare il modo in cui viviamo. Ci esorta a vivere alla luce del ritorno di Cristo.

5:1,2 sarà senza preavviso

La Bibbia parla moltissimo del ritorno di Cristo per giudicare il mondo, sia nell'AT che nel NT. Però, Dio NON rivela QUANDO Cristo ritornerà. Egli ci chiama ad essere sempre pronti. È inutile parlare di una data.

Tenendo questo in mente, leggiamo 1 Tessalonicesi 5:1,2.

1 Quanto poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; 2 perché voi stessi sapete molto bene che il giorno del Signore verrà come viene un ladro nella notte. (1 Tessalonicesi 5:1-2)

Il punto qui è chiaro: non c'è bisogno che vi scriva riguardo a una data, perché voi stessi sapete molto bene che il giorno del SIGNORE verrà senza preavviso, come un ladro viene senza preavviso. È inutile parlare di quando verrà, la cosa importante è sapere che quel giorno arriverà sicuramente.

5:3 le conseguenze per chi non è già salvato

Quando Cristo ritornerà, i non credenti non saranno pronti. Il versetto 3 ci spiega come sarà l'arrivo di Cristo per loro.

"Quando diranno: pace e sicurezza, allora una rovina improvvisa verrà loro addosso, come le doglie alla donna incinta; e non scamperanno."

Tante persone non credono veramente che Cristo ritornerà per giudicare il mondo, e perciò, non hanno timore di Dio. Si sentono in pace e tranquilli per quanto riguarda il giudizio finale, non perché sanno di essere pronti, ma perché non credono che ci sarà, o non credono che il metro di Dio sarà tanto difficile da superare.

Vediamo questo stesso atteggiamento nell'AT quando Dio stava per giudicare Israele e poi Giuda. Egli li aveva avvertiti tante volte tramite i profeti che avrebbe mandato il giudizio. Ma essi non credevano, e quando arrivò quel terribile giorno, se ne stavano in pace e tranquillità.

La situazione oggi è uguale. Dio ci dichiara che Gesù Cristo ritornerà per giudicare il mondo. Però, le persone non ci credono. Non temono il giudizio. Credono di essere al sicuro. Perciò, quando Cristo arriverà, sarà una rovina improvvisa per loro.

La rovina che verrà addosso a queste persone sarà terribile, peggio di qualsiasi rovina possibile in questa vita. Qualche volta in questa vita ci si può sentire rovinati, ma poi si riesce a riprendersi. Invece, al ritorno di

Cristo, la rovina per i non salvati sarà una rovina eterna e totale.

In **2 Tess 1:7-9**, impariamo in cosa consisterà questa rovina.

7 ... quando il Signore Gesù apparirà dal cielo con gli angeli della sua potenza, 8 in un fuoco fiammeggiante, per far vendetta di coloro che non conoscono Dio, e di coloro che non ubbidiscono al vangelo del nostro Signore Gesù. 9 Essi saranno puniti di eterna rovina, respinti dalla presenza del Signore e dalla gloria della sua potenza,

Al ritorno di Cristo, i non salvati saranno rovinati in quanto saranno respinti eternamente dalla presenza del Signore e dalla gloria della sua potenza. La porta del cielo sarà chiusa per sempre a loro.

non scamperanno

1 Tess 5:3 ci fa capire che non ci sarà scampo in quel giorno. Al momento della morte, o al momento del ritorno di Cristo per chi sarà ancora in vita, la porta alla salvezza sarà chiusa. Non ci sarà alcun modo di chiedere misericordia, non ci sarà modo di chiedere un'altra possibilità. Chi non sarà già dentro, resterà fuori, respinto per sempre dalla presenza del Signore e dalla gloria della sua potenza, senza scampo.

Badate di non rifiutarvi d'ascoltare colui che parla; perché se non scamperono quelli, quando rifiutarono d'ascoltare colui che promulgava oracoli sulla terra, molto meno scamperemo noi, se voltiamo le spalle a colui che parla dal cielo; (Ebrei 12:25)

Chi non si ravvede oggi, prima della morte, o prima del ritorno del Signore, non avrà alcuna speranza, non avrà scampo, sarà sottoposto ad eterna rovina, respinto da Dio.

Per rendere ancora più vivido e chiaro l'insegnamento, Paolo paragona la rovina improvvisa di coloro che non sono salvati

alle doglie di una donna incinta. Una donna incinta non sa esattamente il giorno e l'ora in cui inizieranno le doglie. Ma esse inizieranno, senza possibilità di scampo. Così è per il giudizio di Dio. Non si conosce il giorno, ma arriverà sicuramente. Quanto sarà terribile per coloro che avranno rifiutato di cercare Dio con tutto il loro cuore. Quando Cristo ritornerà, sarà per essi una terribile sorpresa.

5:4-7 Restiamo svegli, come figli della luce

Iniziando al v.4, Paolo descrive quanto sarà diverso per chi è veramente salvato. **Leggiamo i vv.4-7.**

4 Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, così che quel giorno abbia a sorprendervi come un ladro; 5 perché voi tutti siete figli di luce e figli del giorno; noi non siamo della notte né delle tenebre. 6 ¶ Non dormiamo dunque come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri; 7 poiché quelli che dormono, dormono di notte, e quelli che si ubriacano, lo fanno di notte. (1 Tessalonicesi 5:4-7)

v.4 quel giorno non dovrà sorprendervi

Per noi che siamo veramente salvati, il ritorno di Cristo non deve sorprendervi. Non conosciamo la data, ma sappiamo che Cristo ritornerà.

Supponiamo che mia madre mi scriva, e dica che arriverà, senza dirmi la data. Io non so la data, ma quando arriverà, non sarò sorpreso, anzi, sarò gioioso. Pur non conoscendo la data, giorno per giorno, guarderò dalla finestra, sperando di vederla. Quando finalmente la vedrò, avrò grande gioia. Così sarà per coloro che aspettano il ritorno di Cristo. Essi non saranno sorpresi di vederLo.

Ascoltiamo alcuni versetti che parlano di come un credente deve vivere, alla luce della realtà del ritorno di Cristo.

Ormai mi è riservata la corona di giustizia che il Signore, il giusto giudice, mi assegnerà in quel giorno; e non solo a me, ma anche a tutti quelli che avranno amato la sua apparizione. (2 Timoteo 4:8)

12 e ci insegna a rinunciare all'empietà e alle passioni mondane, per vivere in questo mondo moderatamente, giustamente e in modo santo, 13 aspettando la beata speranza e l'apparizione della gloria del nostro grande Dio e Salvatore, Cristo Gesù. (Tito 2:12-13)

11 Poiché dunque tutte queste cose devono dissolversi, quali non dovete essere voi, per santità di condotta e per pietà, 12 mentre attendete e affrettate la venuta del giorno di Dio, in cui i cieli infocati si dissolveranno e gli elementi infiammati si scioglieranno! (2 Pietro 3:11-12)

La verità in questi versetti è chiara. Ogni vero figlio di Dio vive in attesa del ritorno di Cristo. Non sa il momento, ma non vede l'ora. Quando Cristo ritornerà, il vero credente non sarà sorpreso. Sarà gioioso.

Che contrasto con coloro che non sono salvati! Non stanno aspettando il ritorno di Cristo. Saranno sorpresi, con un terribile spavento ed un terrore che durerà per tutta l'eternità.

v.5 siamo figli della luce

Al v.5, abbiamo letto che siamo figli della luce. Prima della salvezza, eravamo figli delle tenebre. Quando Cristo ci ha salvato, ci ha trasportati dalle tenebre alla luce. Leggiamo di questo in Colossesi 1:12,13

ringraziando con gioia il Padre che vi ha messi in grado di partecipare alla sorte dei santi nella luce. Dio ci ha liberati dal pote-

re delle tenebre e ci ha trasportati nel regno del suo amato Figlio. (Colossesi 1:13)

Prima della salvezza, eravamo nelle tenebre, schiavi del peccato, come gli altri. Ora, siamo nel regno di Cristo, nella luce. Perciò, è essenziale camminare nella luce.

Efesini 5 parla dell'importanza di non avere come compagnia chi ancora cammina nelle tenebre.

5 Perché, sappiatelo bene, nessun fornicatore o impuro o avaro (che è un idolatra) ha eredità nel regno di Cristo e di Dio. 6 Nessuno vi seduca con vani ragionamenti; infatti è per queste cose che l'ira di Dio viene sugli uomini ribelli. 7 Non siate dunque loro compagni; 8 perché in passato eravate tenebre, ma ora siete luce nel Signore. Comportatevi come figli di luce 9 -poiché il frutto della luce consiste in tutto ciò che è bontà, giustizia e verità- 10 esaminando che cosa sia gradito al Signore. 11 Non partecipate alle opere infruttuose delle tenebre; piuttosto denunciatele; 12 perché è vergognoso perfino il parlare delle cose che costoro fanno di nascosto. (Efesini 5:5-12)

Avendo la grande benedizione di appartenere alla luce, camminiamo nella luce.

il dunque: v.6 non dormiamo

Al v.6, arriviamo ad un importante **dunque**. Finora, Paolo ci ha ricordato delle meravigliose benedizioni che abbiamo in Cristo. In Cristo, abbiamo una speranza viva, così che, anziché temere il ritorno di Cristo, possiamo aspettarlo con gioia. Per la grazia di Dio siamo diventati figli di Dio. Ora, egli spiega come dovremmo vivere alla luce di questa realtà. Leggiamo i vv.6,7

6 Non dormiamo dunque come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri; 7 poiché quelli che

dormono, dormono di notte, e quelli che si ubriacano, lo fanno di notte. (1 Tessalonicesi 5:6-7)

Alla luce di tutto questo, e alla luce della realtà del ritorno di Cristo, Paolo ci esorta a **non dormire come gli altri, ma a vegliare e a essere sobri**. Consideriamo il senso dell'esortazione di non dormire.

Per capire meglio questa esortazione, consideriamo il sonno fisico. Quando una persona è veramente addormentata, sa poco o niente della realtà intorno a sé. In quel momento, i suoi sogni sono la sua realtà.

Spiritualmente, è molto simile. Dormire in senso spirituale vuol dire non essere coscienti delle realtà spirituali intorno a noi. Per esempio, vuol dire vivere senza tenere conto del pericolo spirituale e delle conseguenze spirituali che ci sono per ogni decisione della vita. Vuol dire agire e decidere in base alle cose del mondo, e non alle verità spirituali.

Chi pecca dorme spiritualmente, perché è sveglio ai piaceri del peccato, ma addormentato alla realtà del giudizio.

Quindi, in base al fatto che siamo figli della luce, salvati per mezzo di Gesù Cristo, Paolo ci esorta a rimanere svegli alla realtà spirituale. **Anziché dormire, dobbiamo vegliare**. Dobbiamo valutare **tutte le cose** alla luce dell'eternità, alla luce della Parola di Dio.

Ogni decisione ha un'importanza spirituale. Perciò vegliare non vuol dire solamente seguire Cristo nelle decisioni importanti, ma anche nel modo di gestire quello che facciamo nel nostro tempo libero, o come spendiamo i soldi, o come ci rilassiamo, o quali amici frequentiamo. Dio ci chiama ad essere svegli, spiritualmente preparati e attenti, in **tutta** la nostra vita. Non è un comandamento limitato. Dobbiamo renderci conto che **ogni decisione** deve essere una

decisione spirituale. Dobbiamo valutare **tutte le cose** nella nostra vita alla luce della nostra crescita spirituale. Dobbiamo essere spiritualmente svegli in ogni cosa. Solo così siamo spiritualmente svegli anziché addormentati.

vv.6,7 sobri e non ubriachi

Oltre a non dormire e a rimanere svegli, Paolo ci esorta ad essere sobri, a non ubriacarci. Nel NT, il senso della parola "sobrio" non è riferito tanto all'alcol, quanto a un modo di essere tranquilli, seri e attenti.

Se pensiamo a cosa vuol dire essere sobri e ubriachi in senso fisico, possiamo capire meglio come Dio vuole che viviamo. Una persona ubriaca è controllata dall'alcol. Non riesce a concentrarsi bene. Ha i sensi intorpiditi. Questa è l'ubriachezza fisica.

Si può essere ubriachi anche in senso spirituale. Per esempio, quando una persona è molto piena dei pensieri del mondo, o degli impegni mondani, o delle preoccupazioni della vita, o dei piaceri e dei divertimenti della vita, questo è un tipo di ubriachezza spirituale, che rende i sensi spirituali intorpiditi.

Per esempio, nella parabola del seminatore e dei quattro tipi di terra, Gesù parla di quelle persone in cui la verità viene soffocata dai pensieri della vita.

Contrariamente a questo, Dio ci chiama ad essere sobri, cioè, a non essere così presi dai tanti pensieri della vita da non riuscire a essere attenti alle cose spirituali. Dobbiamo restare spiritualmente svegli in ogni momento.

In senso pratico, mentre gli altri bevono, ovvero, mentre si riempiono con pensieri sulle cose del mondo, noi, sapendo che siamo in una guerra spirituale, dobbiamo stare attenti. Mentre gli altri fissano i pensieri sulle cose di questo mondo, sulla sicurezza

economica, sul divertimento, su tutte quelle cose che il mondo offre, **noi** dovremmo fissare il **nostro** sguardo e la nostra attenzione sulle cose di Dio. Questo è il senso dell'esortazione di svegliarci ed essere sobri.

v.7 i non salvati

Quelli che dormono, e quelli che si ubriacano, lo fanno di notte. La notte rappresenta le tenebre, quando si è lontani dalla luce. Le persone che commettono peccati, si tengono lontane da Dio. Se chi si definisce credente cammina nelle tenebre, non mostra di appartenere veramente a Dio. Camminiamo nella luce, in modo sobrio!

5:8 l'armatura del credente

Allora Dio ci esorta ad essere sobri. Il versetto 8 ci aiuta a capire come possiamo applicare quest'esortazione.

Ma noi, che siamo del giorno, siamo sobri, avendo rivestito la corazza della fede e dell'amore e preso per elmo la speranza della salvezza. (1 Tessalonicesi 5:8)

Il modo di restare svegli e sobri è rivestirci con la corazza della fede e dell'amore e prendere per elmo la speranza della salvezza. Consideriamo come fare questo in senso pratico.

La parola "rivestire" è un verbo che indica azione. Bisogna farlo, ogni giorno. Chi lavora in ospedale in certi reparti si copre con guanti di protezione, e lo fa ogni giorno. Similmente, dobbiamo rivestirci ogni giorno con questa corazza.

La corazza della fede indica la fede in Cristo. In senso pratico, vuol dire porre la fede in Dio anziché nelle cose di questo mondo. Vuol dire credere alle verità della Parola di Dio anziché ai consigli del mondo e al no-

stro discernimento. Questa fede diventa una forte corazza che ci protegge dai pericoli spirituali. Questo è un aspetto del rimanere svegli e sobri.

Poi, siamo chiamati ad avere anche la corazza dell'amore. Abbiamo già visto in questa lettera quanto è importante crescere sempre di più nell'amore gli uni per gli altri. Quando abbiamo la corazza dell'amore, cerchiamo il bene degli altri, anziché solo il nostro bene e le nostre preferenze. Impegnarci ad amare veramente gli altri è una forte difesa contro il peccato.

Un'altra parte dell'armatura che ci protegge e che ci permette di stare svegli e sobri è prendere l'elmo della speranza della salvezza.

In pratica, vuol dire sperare nel ritorno di Cristo, anziché nelle cose di questo mondo. Una persona non salvata spera in qualsiasi cosa tranne che in Dio. C'è chi spera nella sua religione, chi spera nei soldi, chi in se stesso, chi nella carriera. Un figlio di Dio deve sperare nel ritorno di Cristo. Questo diventa un elmo che protegge i suoi pensieri dai tanti inganni del mondo. Anche questo fa parte dell'essere sobri e svegli.

Invito ciascuno di voi a valutare se stesso, per riconoscere in che cosa sta sperando.

Dobbiamo proteggere i nostri pensieri, con l'elmo della speranza della salvezza. È quella l'unica speranza degna per un figlio di Dio. È l'unica speranza che non ci deluderà.

5:9-10 la base della salvezza: Cristo

Per concludere questi pensieri, Paolo ci ricorda del fondamento della nostra speranza, quello che ci permette di vivere nella luce, e non più nelle tenebre.

leggi v.9-10. *“Dio infatti non ci ha destinati a ira, ma ad ottenere salvezza per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo, il quale è morto per noi affinché, sia che vegliamo sia che dormiamo, viviamo insieme con lui.”*

Le persone intorno a noi sono destinate all'ira di Dio, se non si ravvedono e non si convertono a Cristo. Quest'ira durerà per tutta l'eternità.

Per mezzo dell'opera di Cristo sulla croce per noi, noi che siamo veramente salvati **non siamo destinati più ad ira**, perché Gesù Cristo ha già subito l'ira di Dio per noi.

Invece dell'ira, siamo destinati ad ottenere la salvezza. Per mezzo dell'opera di Cristo, il nostro destino è avere la vita eterna, la piena comunione con Dio stesso. I problemi di oggi, le prove, le difficoltà, saranno tutti dimenticati. Invece, avremo gioia, senza misura, avremo cuori soddisfatti, come non sono stati mai soddisfatti in questa vita. Questo è ciò che aspetta ogni figlio di Dio.

Questa meravigliosa salvezza è **per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo**. È impossibile ottenere la salvezza per contro proprio. La salvezza che abbiamo ricevuto è totalmente per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo.

Nel v. 10, Paolo parla di un risultato del fatto che Cristo è morto per noi.

v. 10 *“il quale è morto per noi affinché, sia che vegliamo sia che dormiamo, viviamo insieme con lui.”*

Il senso di vegliare e dormire qui è il senso che abbiamo visto nel capitolo 4, quando si parlava di quei credenti che erano ancora in vita, e quelli che avevano lasciato i loro corpi nella morte fisica. La verità del v.10 è che dal momento che Cristo ci ha salvati, noi saremo sempre con Lui, sia che siamo

fisicamente in vita, sia che abbiamo lasciato questo corpo con la morte fisica, che qui viene chiamata “dormire”.

Grazie a Dio, non dobbiamo aspettare la fine del mondo per dimorare in Cristo. Chi è salvato, già è in Cristo, e può dimorare in Cristo ogni giorno. Infatti, Dio ci esorta a dimorare in Cristo. Se abbiamo il cuore fisso su Lui, se confessiamo i nostri peccati giorno per giorno, allora dimoreremo in Cristo, e avremo già un assaggio della gioia dell'eternità.

5:11 il perciò: possiamo consolarci a vicenda

Paolo conclude questo brano con un meraviglioso perciò. Ascoltiamo il v.11. *Perciò, consolatevi a vicenda ed edificatevi gli uni gli altri, come d'altronde già fate.* (1 Tesalonicesi 5:11)

Perciò, considerando la viva speranza che abbiamo alla luce del ritorno di Cristo, considerando che per mezzo dell'opera di Cristo non siamo più schiavi delle tenebre, e che abbiamo la certezza che staremo sempre con Cristo, alla luce di queste meravigliose verità, possiamo veramente consolarci ed edificarci.

Chi non ha Cristo può solo consolare con parole vuote. Senza Cristo non c'è alcuna vera consolazione. Invece chi è in Cristo può veramente consolare altri veri credenti con le verità che non cambieranno mai. Le verità di Dio possono darci pace in qualsiasi prova.

In più, possiamo **edificarci** l'un l'altro. Edificare vuol dire rendere più forte. Possiamo edificare aiutandoci l'un l'altro a conoscere meglio le verità di Dio.

conclusione

Quindi fratelli, ricordiamo che Cristo ritornerà! Non sappiamo il giorno, ma sappiamo che sarà il giorno più importante per ogni persona nel mondo, perché in base alla propria condizione quel giorno, ciascuno di noi passerà l'eternità o in grandi tormenti, o in una gioia immensa.

Dio esorta noi che sappiamo di essere salvati per l'opera di Cristo, a non dormire più, ovvero, a restare pienamente svegli e sobri, riconoscendo l'importanza di ogni nostra decisione e pensiero. Non dobbiamo riempirci la testa di tante cose in modo da essere spiritualmente assopiti.

Abbandoniamo ogni peccato, e qualunque cosa che potrebbe rallentare la nostra crescita. Poniamo **tutta** la nostra fiducia in Dio, e non nei soldi, né nella carriera, né in altre persone, né in noi stessi, ma completamente e solamente in Dio.

Cerchiamo oggi di dimorare di più nella presenza di Dio, di goderLo di più, giorno per giorno. Consoliamoci l'un l'altro, e impegniamoci a edificarci l'uno con l'altro. Grazie a Dio per l'opera di Cristo, che ci ha trasportato dalle tenebre alla luce eterna! Viviamo in attesa del ritorno di Cristo!